

GIOVANNI ZAGO

Università di Firenze

Due note sulle fonti di Seneca e Parini

1. *Un'eco di Virgilio (georg. I 165-166) in Seneca prosatore (epist. 90,16)*

Trattando della costruzione delle capanne primitive Seneca scrive (*epist.* 90,16, edizione Reynolds 1965): *quid ergo? Non quilibet uirgeam cratem texuerunt manu et uili obliuerunt luto?* Io avverto in questa pericope l'eco di Verg. *georg.* I 165-166 (edizione Conte 2013): *uirgea praeterea Celei uilisque supellex, / arbutae crates et mystica uannus Iacchi* – eco innegabile, mi pare¹, sebbene non percepita né dagli esegeti dell'*epist.* 90² né da Wirth 1900, la cui raccolta di luoghi in cui Seneca imita Virgilio è ancora molto preziosa. La «delicata indagine» sul «patrimonio di allusioni, reminiscenze, tonalità virgilia- ne di cui fiorisce l'opera – potremmo dir la pagina – senecana»³ non si è ancora conclusa.

2. *Un'eco di Seneca prosatore (nat. IVb 13,5) nel Giorno di Parini (MT I, 130-135)*

Nelle righe precedenti abbiamo rapidamente discusso di un passo di Seneca prosatore in cui riecheggiano due esametri virgiliani. Indicherò ora un testo poetico italiano che a mio avviso rammemora un luogo di Seneca in prosa. Si rileggano questi versi del *Giorno* di Parini (*MT I*, 130-135, edizione Isella 1996):

*[...] s'oggi ti giova
porger dolci allo stomaco fomenti,
sì che con legge il natural calore
v'arda temprato, e al digerir ti vaglia,
scegli 'l brun cioccolatte [...]*

¹ La compresenza, nei due luoghi, delle tre parole evidenziate non può essere accidentale, e l'ipotesi di una reminiscenza è pressoché certa se si considera che il primo libro delle *Georgiche* è citato esplicitamente per tre volte nell'*epist.* 90 (parr. 9; 11; 37).

² Mi riferisco sia agli ultimi commenti scientifici (Summers 1910; Blankert 1940; Nikolaidis 2002) che alle note degli esegeti prouocenteschi, utilmente riprodotte in Bouillet 1829.

³ Le parole tra virgolette sono di Mazzoli 1970, 215.

Nel commento *ad l.*, Tizi 1996 cita come parallelo Cels. IV 18,3: *fomentis stomachum fouere*, ma il confronto non risulta pertinente, se si esamina il contesto celsiano (parr. 2-3): *pars [...] sanitatis est uomitum esse subpressum. Si id incidit, protinus ab omni potione abstinendum est: si uero tormina sunt, oportet frigidis et umidis fomentis stomachum fouere, uel si uenter dolet, isdem egelidis, sic ut uenter ipse mediocriter calentibus iuuetur* (cito dall'edizione Marx 1915). Nel brano di Celso i *fomenta* sono infatti 'cataplasmi' che si applicano⁴, mentre in quello di Parini con il termine *fomenti* si allude a 'ristori' che vanno ingeriti. I versi del *Giorno* hanno, nondimeno, un ipotesto latino, ossia un brano senecano finora mai additato dagli studiosi. Alludo a Sen. *nat.* IVb 13,5 (edizione Hine 1996): *nulla nobis aqua satis frigida [...]. Quamdiu sanus et salubris cibi capax stomachus est, impleturque, non premitur, naturalibus fomentis contentus est. Vbi cotidianis cruditatibus perustus non temporis aestus sed suos sentit, ubi ebrietas continua [...] praecordia [...] torret, aliquid necessario quaeritur quo aestus ille frangatur, qui ipsis aquis incalescit [...]; itaque non aestate tantum sed media hieme niuem causa pari bibunt.* Sia in Seneca che in Parini *fomenta* (*fomenti*) significa appunto 'ristori'⁵, ristori menzionati, in entrambi i passi, congiuntamente all'evocazione del processo digestivo, che tanto Seneca quanto Parini ritengono, ippocraticamente⁶, una *concoctio* effettuata dal calore del corpo. Si notino, poi, i seguenti paralleli verbali: *stomachus* - *stomaco*; *naturalibus* - *naturali*; *aestus* (cf. *torret; incalescit*) - *calore*. Tali analogie non possono essere casuali, anche perché, stando a *GDLI* VI 120b,2, quella del *Giorno* costituisce l'unica occorrenza letteraria del latinismo *fomento*, nel senso di 'ristoro', in relazione a bevande o alimenti e alla digestione.

⁴ Cf. la traduzione di Ciulla 1990, 67: «[...] se poi vi sono coliche intestinali è necessario fare fomenti freddi ed umidi sulla regione dello stomaco [...]».

⁵ Parroni 2008 rende il *fomentis* di Sen. *nat.* IVb 13,5 con l'italiano 'lenitivi', resa accettabile, certo, anche se credo sia preferibile una traduzione quale 'ristori', maggiormente appropriata alla genericità semantica del termine latino quando occorre in senso lato (*fomentum* = 'quod fouet' nell'accezione di 'quod recreat': cf. *ThLL* VI 1 1019,22ss.; VI 1 1220,33ss.). Tizi 1996, *ad l.* assegna al *fomenti* pariniano il significato di 'ristori caldi' (cf. anche la nota *ad l.* di Nicoletti 2011: «dolci [...] *fomenti*: bevande medicamentose per lo più calde che favoriscono la digestione», nonché *GDLI* VI 120b,2, ove l'attestazione di *fomento* in *Giorno*, 131 risulta così chiosata: «bevanda che infonde calore»): significato senza dubbio possibile, data l'etimologia (*foueo* - non c'è bisogno di ricordarlo - è connesso a *fauilla* e *foculum*), anche se, alla luce dell'ipotesto latino (ove i *fomenta* non sono certo caldi!), il semplice 'ristori' appare maggiormente verisimile.

⁶ Cf. Zago 2008.

BIBLIOGRAFIA

- Blankert 1940
S. Blankert, *Seneca (Epist. 90) over natuur en cultuur en Posidonius als zijn bron*, Amsterdam 1940 (Diss. Utrecht).
- Bouillet 1829
L.A. Senecae *Opera philosophica*, quae recognovit [...] M.N. Bouillet, IV, Parisiis 1829.
- Ciulla 1990
Aulo Cornelio Celso, *De medicina, libro IV*, a cura di R.M. Ciulla, Palermo 1990.
- Conte 2013
P. Vergilius Maro, *Bucolica*, edidit S. Ottaviano; *Georgica*, edidit G.B. Conte, Berlin-Boston 2013.
- Hine 1996
L.A. Senecae *Naturalium quaestionum libros* recognovit H.M. Hine, Stutgardiae et Lipsiae 1996.
- Isella 1996
G. Parini, *Il giorno*, I, edizione critica a cura di D. Isella, Parma 1996.
- Marx 1915
A. Cornelii Celsi *Quae supersunt*, recensuit F. Marx, Lipsiae et Berolini 1915.
- Mazzoli 1970
G. Mazzoli, *Seneca e la poesia*, Milano 1970.
- Nicoletti 2011
G. Parini, *Il Giorno; le Odi*, a cura di G. Nicoletti, Milano 2011.
- Nikolaides 2002
Τ. Νικολαΐδης, *Σενέκα Έπιστολή 90. Εισαγωγή, μετάφραση, σχόλια*, Ατене 2002.
- Parroni 2008
Seneca, *Ricerche sulla natura*, a cura di P. Parroni, Milano 2008³.
- Reynolds 1965
L.A. Senecae *Ad Lucilium epistulae morales*, recognovit et adnotatione critica instruxit L.D. Reynolds, Oxonii 1965.
- Summers 1910
W.C. Summers, *Select Letters of Seneca*, London 1910.
- Tizi 1996
G. Parini, *Il giorno*, II, commento di M. Tizi, Parma 1996.
- Wirth 1900
H. Wirth, *De Vergili apud Senecam philosophum usu*, Friburgi Br. 1900 (Diss.).
- Zago 2008
G. Zago, *Posidonio, Seneca e un passo di Melezio sull'analogia tra panificazione e digestione*, «MH» LXV (2008) 61-64.